



FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	“Progetto di taglio di un bosco di proprietà privata” in agro al comune di Macchia D’Isernia (IS) in località “Occhio di Bue”.
<div><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all’art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</div> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <div><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia:</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> No</div> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <div><input type="checkbox"/> Si indicare quali risorse:</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> No</div> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <div><input type="checkbox"/> Si</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> No</div> <div><input type="checkbox"/> Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</div> <div><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE (VERIFICA DI CORRISPONDENZA)</div>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<div><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</div> <div><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</div> <div><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</div> <div><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</div> <div><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</div> <div><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</div> <div><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</div> <div><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</div> <div><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d’acqua</div> <div><input type="checkbox"/> Attività agricole</div> <div><input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali</div> <div><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</div> <div><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</div> <div>.....</div> <div>.....</div>
Proponente:	Dott. For Viani Michele incaricato dal sig. Martino Domenico in qualità di proprietario del lotto boschivo.

SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: Molise		Contesto localizzativo <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/>	
Comune: Macchia D'Isernia Prov.: Isernia			
Località/Frazione: "Occhio di Bue".			
Indirizzo: ----			
Particelle catastali: (se utili e necessarie)	Foglio catastale n. 20; particelle n: 11 (parte).		
Coordinate geografiche: (se utili e necessarie)	LAT.	Si rimanda agli shape file allegati alla presente.	
S.R.: WGS 84/UTM 33	LONG.		

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:

.....

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000
SITI NATURA 2000

ZSC	cod.	IT 7222287	"La Gallinola M.Miletto Monti del Matese"
		IT _ _ _ _ _	
		IT _ _ _ _ _	

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ No

Citare, l'atto consultato: Piano di gestione del SIC, DPGR N. 35/2016 ,DGR N. 772/2015

2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali?

☐ Si ☐ No

Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP _ _ _ _ _

.....
 Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):

.....

2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:

- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si ☐ No

Descrivere:

.....

.....

SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.

PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza

PROPOSTE PRE-VALUTATE:

Si dichiara, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

*(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)*

☐ SI
☒ NO

Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:

.....

.....

.....

.....

SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING

RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A

In qualità di proprietario del lotto boschivo sito in località "Occhio di Bue" in agro al comune di Macchia D'Isernia (IS), il sig. Martino Domenico ha conferito l'incarico per la redazione di un apposito screening di incidenza ambientale sulla particella n°11 (parte) censita al catasto terreni al Foglio n°20 e, di proprietà comunale, in quanto ricadenti nell'area ZSC IT7222287 "La Gallinola M.Miletto Monti del Matese", al Dott. For. Michele Viani regolarmente iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Campobasso e Isernia al n. 347.

Si precisa che la porzione della particella suddetta, afferente alla superficie interessata dalle utilizzazioni boschive, di proprietà del comune di Macchia D'Isernia, è stata concessa in conduzione al sig. Martino Domenico previa autorizzazione comunale allegata alla presente.

Il presente elaborato costituisce il progetto esecutivo denominato: "Progetto di taglio di un bosco di proprietà privata" a prevalenza di Leccio (*Quercus ilex*) e altre specie.

Lo screening risulta necessario in quanto la particella in oggetto si trovano all'interno della ZSC IT7222287 "La Gallinola M.Miletto Monti del Matese" ricadente in habitat **9340** *Foreste di Quercus ilex o Quercus rotundifolia*".

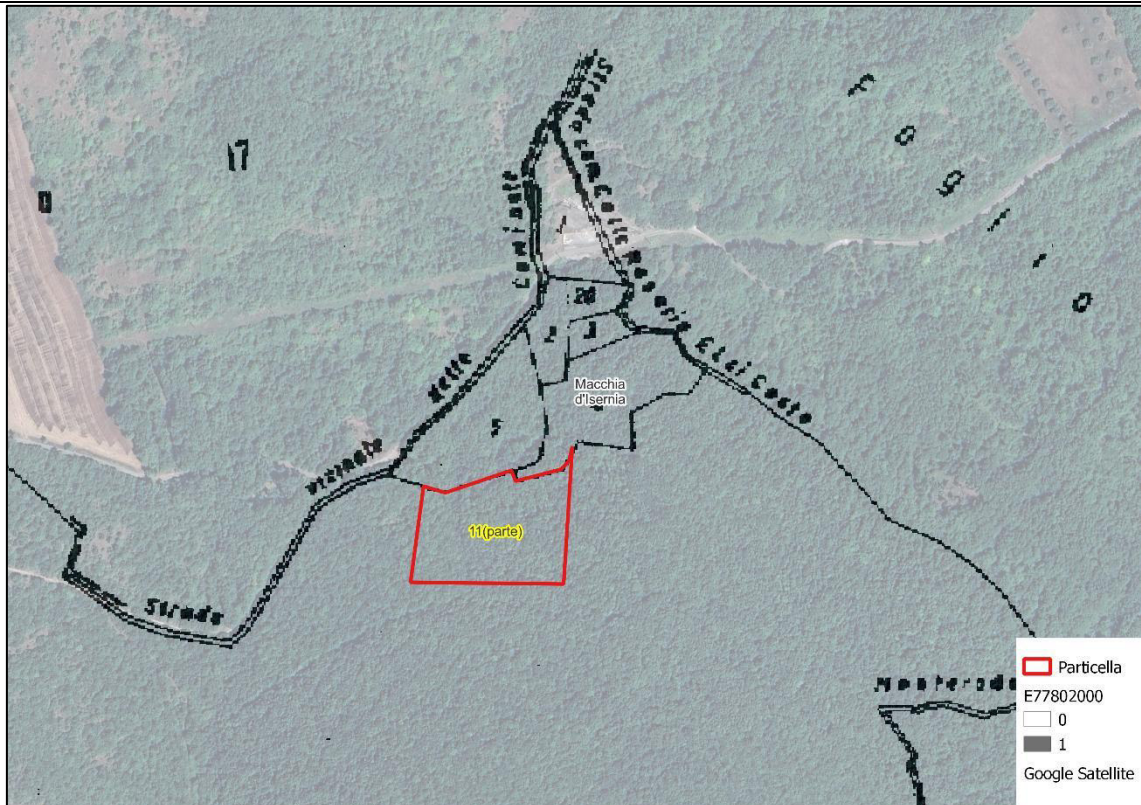
Si rappresenta fin d'ora che lo scopo principale del presente screening di valutazione d'incidenza è di assicurare che l'intervento proposto sia in linea con le disposizioni del Piano di gestione della ZSC IT7222287 "La Gallinola M.Miletto Monti del Matese" in cui la particella insiste.

La particella catastale oggetto d'intervento risulta censita al catasto terreni del medesimo comune al foglio n° 20, mappali 11, in agro del comune di Macchia D'Isernia (IS), in località "Occhio di Bue".

Nella tabella si riportano i dati catastali oggetto della presente:

Numero Progressivo	Comune	Foglio	Particella	Località	Superficie m ²			Habitat	Intervento
					ha	are	ca		
1	Macchia D'Isernia	20	11(parte)	Occhio di Bue	00	59	65	9340	Utilizzazione Boschiva
		<i>Superficie catastale (mq) ≡ 5.965</i>						<i>m²</i>	
		<i>Superficie intervento (mq) ≡ 5.965</i>						<i>m²</i>	

Sulla base di rilievi e verifiche effettuate anche con l'ausilio della fotointerpretazione, di seguito si riporta l'ubicazione della particella su base catastale:



La superficie di proprietà risulta quindi destinata esclusivamente all'uso forestale finalizzata alla produzione legnosa per uso domestico. Nelle fasi delle utilizzazioni verranno impiegati attrezzature e mezzi meccanici quali motoseghe, trattrici agricole trainanti rimorchi/ceste ecc. per l'abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco del materiale legnoso.

2.ANALISI DEL TERRITORIO

2.1. IDENTIFICAZIONE DEL SITO (SIC) - IT7222287 "La Gallinola M.Miletto Monti del Matese"

Codice Bioitaly del Sito	IT7222287
Regione Bio-geografica	MEDITERRANEA

2.2 CARATTERISTICHE DEL SITO

Il **paesaggio** dell'area SIC/ZSC e ZPS “**La Gallinola-Monte Miletto-Monti del Matese**” è notevolmente eterogeneo, date le sue ampie superfici ed il significativo gradiente altitudinale. Si tratta, difatti, del **SIC/ZSC più grande della regione Molise**, che si estende dalla zona basso collinare al piano altomontano, dai **300** fino ai **2050** metri s. l.m. di **Monte Miletto**. La sua diversificazione ambientale si riflette in una notevole biodiversità, tra le più alte presenti in Molise, testimoniata dalla presenza di oltre 10 habitat di interesse comunitario.

Il sito è essenzialmente **forestale**; difatti le tipologie vegetazionali maggiormente rappresentate in termini di copertura sono quelle boschive che nel complesso occupano il 63% (circa 16000 ha.) dell'area. Tra queste,

le **faggete**, che si impostano a quote superiori ai 1000 metri di quota, ricorrono con maggior frequenza. A quote minori frequenti sono i **querceti** (a cerro, roverella e talvolta farnetto) e i boschi ad *Ostrya carpinifolia*.

Il piano d'alta quota è caratterizzato da diverse tipologie vegetazionali, legate alle altrettante unità geomorfologiche distribuite sulle vette dei monti del Matese. Si tratta principalmente di praterie, di cui la composizione floristica varia a in dipendenza della profondità del suolo e dell'acclività. Su versanti dolci e suoli profondi insistono praterie della *Festuco-Brometea*, il cui eccezionale valore naturalistico è denotato dalla splendida fioritura di orchidee in particolare di *Dactylorhiza sambucina* è l'*Orchis sambucina* L., tipica delle zone altomontane. Sui crinali e le creste ventose, distribuite principalmente su Monte Miletto e La Gallinola, si rilevano praterie primarie afferibili al *Seslerion apenninae*. Meritevole di particolare interesse è **Monte Mutria**, ove è possibile ammirare modeste formazioni primarie a dominanza di *Sesleria juncifolia* a cui si accompagnano sporadicamente *Androsace villosa* L. subsp. *villosa* e *Pedicularis elegans* Ten., specie d'interesse biogeografico presenti esclusivamente su questa vetta del massiccio.

Le rupi sono invece caratterizzate da una flora tipica di questi settori geomorfologici e bioclimatici: tra le varie specie sono da segnalare un'ampia varietà di sassifraghe.

2.2.1 HABITAT D'INTERESSE

B.1 Habitat e Specie presenti nel Sito

Habitat / Specie presenti nel Sito		
Gruppo	Nome	Prioritario/ Non Prioritario
Flora	4104 - Himantoglossum adriaticum	Non Prioritario
	3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix elaeagnos	Non Prioritario
Habitat	3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del Raunculon fluitantis e Callitricho-Batrachion	Non Prioritario
	6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi	Prioritario
	6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine	Non Prioritario
	6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stipenda fioritura di orchidee)	Prioritario
	6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue del Thero-Brachypodietea)	Prioritario
	6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile	Non Prioritario
	6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis)	Non Prioritario
	8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (Thlaspietea rotundifolii)	Non Prioritario
	8210 Vegetazione casmofitica	Non Prioritario
	9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion	Prioritario
	91AA* Boschi orientali di Quercus pubescens	Prioritario
	91L0 Querceti di rovere illirici (Erythronio-Carpinion)	Non Prioritario
	91M0 Foreste pannonic-balcatiche di cerro e rovere	Non Prioritario
	9210* Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex	Prioritario
	9260 Foreste di Castanea sativa	Non Prioritario
	92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba	Non Prioritario
	9340 Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia	Non Prioritario
Invertebrati	1062 - Austropotamobius pallipes	Non Prioritario
	1088 - Cerambyx cerdo	Non Prioritario
	1044 - Coenagrion mercuriale	Non Prioritario
	1074 - Eriogaster catax	Non Prioritario
	1056 - Parnassius mnemosyne	Non Prioritario
	1058 - Maculinea arion	Non Prioritario
	Potamon fluviatile	Non Prioritario
	Lucanus tetraodon Thunberg	Non Prioritario
	1065 - Euphydryas aurinia	Non Prioritario
	6199 - Euplagia quadripunctaria	Non Prioritario
	1087 - Rosalia alpina	Prioritario

Anfibi	2351 - Salamandra salamandra (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	5367 - Salamandrina perspicillata (Savi, 1821)	Non Prioritario
	4008 - Lissotriton meridionalis (Boulenger, 1882)	Non Prioritario
	1168 - Triturus italicus (Peracca, 1896)	Non Prioritario
	1167 - Triturus carnifex (Laurenti, 1768)	Non Prioritario
	5357 - Bombina pachypus (Bonaparte, 1838)	Non Prioritario
	2361 - Bufo bufo (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	1209 - Rana dalmatina (Bonaparte, 1840)	Non Prioritario
	1206 - Rana italica (Dubois, 1987)	Non Prioritario
	1284 - Coluber viridiflavus	Non Prioritario
Mammiferi	Triturus vulgaris meridionalis	Non Prioritario
	Pelophysax klepton hispanicus (Bonaparte, 1839)	Non Prioritario
	1352 - Canis lupus* (Linnaeus, 1758)	Prioritario
	1324 - Myotis myotis (Borkhausen, 1797)	Non Prioritario
	1304 - Rhinolophus ferrumequinum (Schreber, 1774)	Non Prioritario
	1303 - Rhinolophus hipposideros (Bechstein, 1800)	Non Prioritario
	1363 - Felis silvestris (Schreber, 1777)	Non Prioritario
	1357 - Martes martes (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	2630 - Martes foina	Non Prioritario
	2631 - Meles meles	Non Prioritario
	1358 - Mustela putorius (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	2634 - Mustela nivalis	Non Prioritario
	1307 - Myotis blythii (Tomes, 1857)	Non Prioritario
	1314 - Myotis daubentonii	Non Prioritario
	1321 - Myotis emarginatus (Geoffroy E., 1806)	Non Prioritario
	1322 - Myotis nattereri (Kuhl, 1818)	Non Prioritario
	1309 - Pipistrellus pipistrellus (Schreber, 1774)	Non Prioritario
	5009 - Pipistrellus pygmaeus (Leach, 1825)	Non Prioritario
	5008 - Pipistrellus kuhlii (Kuhl, 1817)	Non Prioritario
	5365 - Hypsugo savi (Bonaparte, 1837)	Non Prioritario
	1327 - Eptesicus serotinus (Schreber, 1774)	Non Prioritario
	1331 - Nyctalus leisleri (Kuhl, 1818)	Non Prioritario
	1326 - Plecotus auritus (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	1308 - Barbastella barbastellus (Schreber, 1774)	Non Prioritario
	1333 - Tadarida teniotis (Rafinesque, 1814)	Non Prioritario
	1355 - Lutra lutra (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	1363 - Felis silvestris (Schreber, 1777)	Non Prioritario
Rettili	1279 - Elaphe quatuorlineata (Lacépède, 1789)	Non Prioritario
	1284 - Coluber viridiflavus (Lacépède, 1789)	Non Prioritario
	2432 - Anguis fragilis (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	2437 - Chalcides chalcides (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	1263 - Lacerta viridis (Laurenti, 1768)	Non Prioritario
	1256 - Podarcis muralis (Laurenti, 1768)	Non Prioritario
	1250 - Podarcis sicula (Rafinesque, 1810)	Non Prioritario

Uccelli	2469 - <i>Natrix natrix</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	5369 - <i>Zamenis lineatus</i> (Suckow, 1796)	Non Prioritario
	8091 - <i>Zamenis longissimus</i> (Laurenti, 1789)	Non Prioritario
	2471 - <i>Vipera aspis</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A086 - <i>Accipiter nisus</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A027 - <i>Egretta alba</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A031 - <i>Ciconia ciconia</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A032 - <i>Plegadis falcinellus</i> (Linnaeus, 1766)	Non Prioritario
	A072 - <i>Pernis apivorus</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A073 - <i>Milvus migrans</i> (Boddaert, 1783)	Non Prioritario
	A074 - <i>Milvus milvus</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A078 - <i>Gyps fulvus</i> (Hablizl, 1783)	Non Prioritario
	A080 - <i>Circus gallicus</i> (Gmelin, 1788)	Non Prioritario
	A081 - <i>Circus aeruginosus</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A082 - <i>Circus cyaneus</i> (Linnaeus, 1766)	Non Prioritario
	A085 - <i>Accipiter gentilis</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A087 - <i>Buteo buteo</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A091 - <i>Aquila chrysaetos</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A095 - <i>Falco naumanni</i> (Fleischer, 1818)	Non Prioritario
	A098 - <i>Falco columbarius</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A099 - <i>Falco subbuteo</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A100 - <i>Falco eleonorae</i> (Géné, 1839)	Non Prioritario
	A101 - <i>Falco biarmicus</i> (Temminck, 1825)	Non Prioritario
	A103 - <i>Falco peregrinus</i> (Tunstall, 1771)	Non Prioritario
	A127 - <i>Grus grus</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A139 - <i>Charadrius morinellus</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A154 - <i>Gallinago media</i> (Latham, 1787)	Non Prioritario
	A207 - <i>Columba oenas</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A215 - <i>Bubo bubo</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A219 - <i>Strix aluco</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A224 - <i>Caprimulgus europaeus</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A229 - <i>Alcedo atthis</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A237 - <i>Dendrocopos major</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A246 - <i>Lullula arborea</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A252 - <i>Hirundo daurica</i> (Linnaeus, 1771)	Non Prioritario
	A255 - <i>Anthus campestris</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A264 - <i>Cinclus cinclus</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A267 - <i>Prunella collaris</i> (Scopoli, 1769)	Non Prioritario
	A280 - <i>Monticola saxatilis</i> (Linnaeus, 1766)	Non Prioritario
	A281 - <i>Monticola solitarius</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A321 - <i>Ficedula albicollis</i> (Temminck, 1815)	Non Prioritario
	A333 - <i>Tichodroma muraria</i> (Linnaeus, 1766)	Non Prioritario
	A338 - <i>Lanius collurio</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A345 - <i>Pyrrhocorax graculus</i> (Linnaeus, 1766)	Non Prioritario
	A346 - <i>Pyrrhocorax pyrrhocorax</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A350 - <i>Corvus corax</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A373 - <i>Coccothraustes coccothraustes</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A379 - <i>Emberiza hortulana</i> (Linnaeus, 1758)	Non Prioritario
	A412 - <i>Alectoris graeca saxatilis</i> (Bechstein, 1805)	Non Prioritario

2.2.2 9340 Foreste di *Quercus ilex* o *Quercus rotundifolia* (denominazione utilizzata in sostituzione di Boschi orientali di quercia bianca”).

Lo strato arboreo di queste formazioni forestali è generalmente dominato dal leccio, quasi sempre accompagnato da specie caducifoglie che concorrono alla caratterizzazione floristica delle fitocenosi sia nello strato arboreo che nel rado strato arbustivo, tra le quali si trovano *Fraxinus ornus* e le specie tipiche delle formazioni mediterranee di sclerofille (*Phyllirea latifolia*, *Viburnum tinus*, *Arbutus unedo*). L’associazione di riferimento è *Fraxino orni-Quercetum ilicis*.

In Molise si rinvencono in modo frammentario in dipendenza di particolari condizioni edafiche (presenza di affioramenti calcarei) e mesoclimatiche (climi della regione Mediterranea o Mediterranea di Transizione). I migliori esempi di tale habitat si trovano nel settore “tirrenico” e alle basse quote (300-500 mslm) delle pendici occidentali del Massiccio del Matese (agro di Monteroduni e S. Agapito). Sul versante adriatico il leccio entra

invece come specie accessoria dei querceti a roverella e solo in rari casi (M.te Peloso in agro di Guardialfiera) tende a formare boschi in purezza.

9340	<i>Quercus pubescens</i> Willd. s.l., <i>Q. ilex</i> L. subsp. <i>ilex</i> , <i>Phillyrea latifolia</i> L., <i>Viburnum tinus</i> L. subsp. <i>tinus</i> , <i>Smilax aspera</i> L., <i>Carpinus orientalis</i> Mill. subsp. <i>orientalis</i> , <i>Clematis flammula</i> L.	<i>Fraxino orni-Quercetum ilicis</i> Horvatic (1956) 1958
------	---	--

3.ANALISI DEL POPOLAMENTO

La proprietà boscata in argomento è interessata da un soprassuolo boschivo dato da un processo di colonizzazione di una successione secondaria tipico dei boschi di neoformazione di colonizzazione di ex coltivi e, per tanto, si prescrive l'intervento selvicolturale più idoneo riconducibile ad una forma di trattamento del ceduo con rilascio di matricine.

Il bosco si presenta come un bosco di neoformazione di colonizzazione di ex coltivi a prevalenza di Leccio con uno strato accessorio composto da specie arbustive, la cui forma di trattamento più idonea è il **ceduo matricinato con rilascio di 150 matricine/ha**; la scelta delle piante da rilasciare a dote del popolamento è indirizzata su quegli individui dal miglior portamento, con chiome ben sviluppate e poco ramosi, dall'ottimo stato fitosanitario ecc; la scelta delle matricine è stata orientata, oltre che sugli allievi di età del turno (T), anche sulle piante 2T e 3T qual ora fossero presenti, ossia due e tre volte il turno. L'età del bosco è stimata in circa 28 anni.

La densità del popolamento, in alcune zone, non è molto elevata ed è dunque garantito l'irraggiamento al suolo nella maggior parte delle ore diurne. Questo fattore è stato sicuramente determinante nell'insediamento delle specie accessorie e specie fruttifere selvatiche con estrema facilità. Vista la struttura del popolamento mai soggetto ad intervento negli anni precedenti, è stata favorita la rinnovazione delle specie prevalenti con buona struttura e buon rapporto ipsodiametrico.

L'**altitudine** media è di m 350 slm; le pendenze medie si attestano sul 5% con ampi tratti sub pianeggianti e con localizzate zone in cui si registrano pendenze maggiori.

Il **substrato geologico** è ascrivibile alle formazioni prevalentemente di tipo argillose di derivazione Miocenica, appartenenti alle formazioni del Flysch Miocenico Molisano (Flysch di Agnone) costituite da un'alternanza di arenarie micacee, argille scistose e calcari marnosi.

Il **clima** è caratterizzato da una temperatura media annua che si attesta intorno ai 12 °C ed il regime termometrico segue un andamento più costante durante l'anno, con un massimo registrato nei mesi di luglio ed agosto e un valore via via decrescente nei mesi seguenti, fino a registrare i valori minimi nei mesi di gennaio-febbraio, dopo i quali le temperature tornano ad aumentare.

Si registra l'assenza di un vero e proprio periodo di aridità estiva, nei mesi di luglio e agosto vi è la presenza di un periodo sub-secco, nel corso del quale si registra il massimo delle medie dei valori delle temperature e il minimo annuale delle precipitazioni. Per il regime pluviometrico, le precipitazioni medie annue che considerando i valori registrati presso le stazioni di riferimento possono essere stimate in ca. 1000 mm medi.

Fitoclimaticamente, in considerazione delle caratteristiche termiche e pluviometriche dell'area unite alle caratteristiche fisionomiche della vegetazione, la zona rientra, secondo la classificazione del Pavari, nella zona tipo del Castanetum sottozona calda.

Zona fitoclimatica	Castanetum freddo Castanetum caldo
Limite inferiore (m s.l.m.)	600-800
Limite superiore (m s.l.m.)	1.000-1.300
Temperatura media annua	10°-15°
Specie	Castagno, rovere, roverella, farnia, cerro, pino

Come riscontrabile anche dagli shapfile e dalla cartografia allegata alla presente, la superficie d'intervento viene definita da una rappresentazione tramite ortofoto aeree.

4.ELABORAZIONE DATI DENDRO-AUXOMETRICI

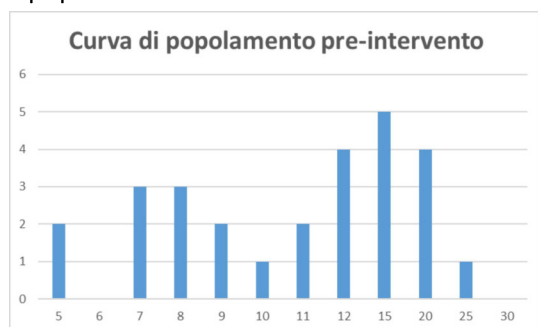
L'orientamento selvicolturale che si attribuisce al bosco in esame nelle particelle è stabilito sulla base delle esigenze presenti e future del popolamento dal punto di vista **bioecologico, economico e funzionale**, secondo i modelli della **selvicoltura di qualità**, compatibili con i principi della **gestione sostenibile (naturalistica)**.

Ai fini delle elaborazioni dei dati dendrometrici e per la simulazione di intervento, è stata realizzata un'area di saggio di circa 200 m² nella porzione d'intervento della particella 11. Le piante da lasciare a dote del bosco dovranno essere scelte sulla scorta delle indicazioni fornite attraverso una simulazione di taglio condotta all'interno dell'area di saggio, nella quale è stata condotta la simulazione di taglio con segnature, con vernice spray di colore blu, degli esempi di piante da rilasciare al fine di fornire delle indicazioni in termini di dati dendroauxometrici e strutturali.

Di seguito si riportano in dettaglio i dati dendrometrici fondamentali, calcolati sia per area di saggio che per ettaro e le curve di popolamento pre-intervento e post-intervento. Di seguito si riporta la tabella di elaborazione dei dati dendroauxometrici fondamentali.

QUERCUS ILEX E ALTRE												
AREA DI SAGGIO 1 PARTICELLA: 11 (PARTE) SUP: 200 m ² COORD WGS 84 : N= 41°33'18" E=14°11'14"												
	Classe diametrica	N° piante a dote	N° piante al taglio	N° piante Totale	g/unitaria (mq)	g/piante a dote (mq)	g/piante al taglio (mq)	g/Tot (mq)	Volume unitario (mc)	relativo_P iante a dote (mc)	relativo_P iante al taglio	totale relativo (mc)
Polloni	5		2	2	0,001963	0	0,003927	0,003927	0,0082	0	0,0164	0,0164
	6			0	0,002827	0	0	0	0,0117	0	0	0
	7		3	3	0,003848	0	0,011545	0,011545	0,016	0	0,048	0,048
	8		3	3	0,005027	0	0,01508	0,01508	0,0208	0	0,0624	0,0624
	9		2	2	0,006362	0	0,012723	0,012723	0,0264	0	0,0528	0,0528
	10		1	1	0,007854	0	0,007854	0,007854	0,0326	0	0,0326	0,0326
	11		2	2	0,009503	0	0,019007	0,019007	0,0394	0	0,0788	0,0788
Matricine 2t	12		4	4	0,01131	0	0,045239	0,045239	0,0468	0	0,1872	0,1872
	15		5	5	0,017671	0	0,088357	0,088357	0,17	0	0,85	0,85
Matricine 3t	20	2	4	6	0,031416	0,062832	0,125664	0,188496	0,28	0,56	1,12	1,68
Matricine 3t	25	1	1	2	0,049087	0,049087	0,049087	0,098175	0,45	0,45	0,45	0,9
	30			0	0,070686	0	0	0	0,69	0	0	0
	TOT_ IAS	3	27	30	-	0,111919	0,378483	0,490403	-	1,01	2,8982	3,9082
	TOTALE ad ha	150	1350	1500	-	5,595962	18,92417	24,52013	-	50,5	144,91	195,41
										% V/Piante a dote		
										25,8		

Curva popolamento AdS 1:



Come evidenziato dai dati dendrometrici calcolati resterà a dote del bosco più del 20% della dendromassa ottenuta come media dei valori dell'area di saggio e, allo stesso tempo, in ragione della qualità delle piante a dote da rilasciare, sarà assicurato il 25% della copertura al suolo come definito dalla tabella di seguito riportata.

Copertura chiome AdS 1:

Classe diametrica	Area d'insidenz	ADS 1	
		N. Piante	Area d'insidenz
20	19,30	2	38,60
25	27,81	1	27,81
Tot. ADS		3	66,41
Tot. ad ettaro		150	3321
Copertura media ad ettaro (mq/ha)			3321mq/ha
% Copertura forestale post intervento			33%

5. PROPOSTE PROGETTUALI

5.1 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'orientamento selvicolturale che si attribuisce al bosco in esame è stabilito sulla base delle esigenze presenti e future del popolamento dal punto di vista **bioecologico, economico e funzionale**, secondo i modelli della **selvicoltura di qualità**, compatibili con i principi della **gestione sostenibile (naturalistica)**.

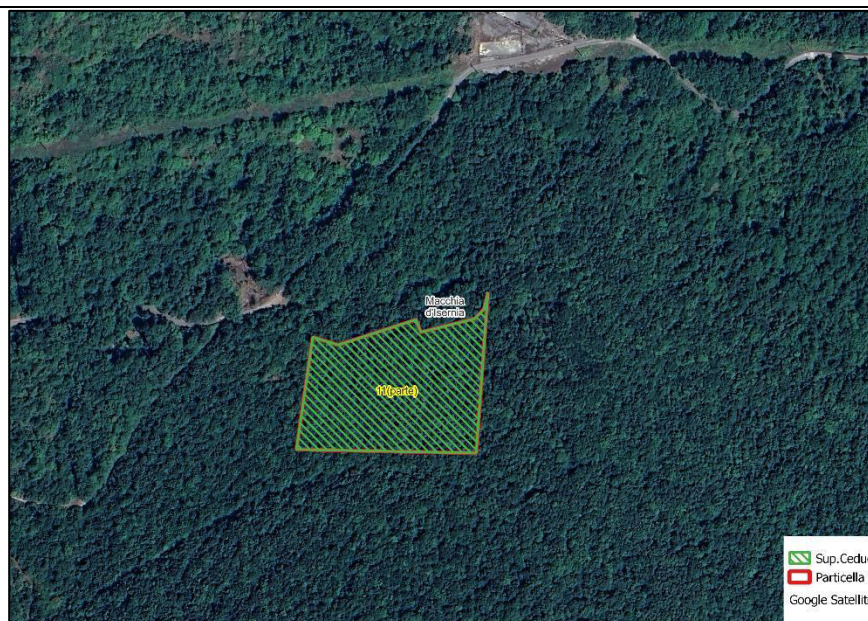
Il soprassuolo si presenta come un bosco di neoformazione di colonizzazione di ex coltivi per il quale si propone un intervento selvicolturale attribuito ad un classico popolamento ceduo, la cui forma di trattamento è un **"taglio ceduo con rilascio di matricine"** che vede una matricinatura volta a garantire una maggiore copertura e limitare la penetrazione delle specie erbacee e arbustive. Al fine di favorire la permanenza e lo sviluppo della specie ed evitare una selvicoltura intensiva, nel rispetto della prevalente esigenza del soprassuolo, l'intervento proposto consiste nel mantenere la forma di governo a ceduo matricinato con rilascio di 150 matricine/ha; la scelta delle matricine e delle piante di dote verrà effettuata in funzione delle buone norme selvicolturali scegliendo le piante in grado di resistere all'isolamento dopo il taglio, con chioma vigorosa, buon rapporto di snellezza d/h, in buono stato fitosanitario, non eccessivamente ramosi e preferibilmente sviluppatesi da seme (di origine gamica) o, in assenza, del pollone meglio affrancato sulla ceppaia. La scelta delle matricine è stata orientata, per il ceduo, oltre che sugli allievi di età del turno (T), anche sulle piante 2T e 3T qual ora fossero presenti, ossia due e tre volte il turno.

L'intervento, in coerenza con il Piano di Gestione della ZSC, punta al **mantenimento del governo ceduo, diversificando però la struttura del soprassuolo**, tramite il **rilascio di piante delle specie accessorie** e tramite la **matricinatura combinata**, secondo l'approccio proposto dal progetto SUMMACOP, che vede **l'alternanza di zone governate a ceduo con zone destinate all'avviamento all'alto fusto e zone da lasciare a libera evoluzione**, nell'ottica di una gestione multifunzionale e sostenibile dei boschi cedui.

Gli interventi selvicolturali proposti sono:

Ceduazione con rilascio di 150 matricine/ha su circa 5.965 m²;

Di seguito si riporta uno stralcio cartografico con l'individuazione dell'area d'intervento a seconda del trattamento selvicolturale proposto, rimandando agli shapefile ed alle cartografie allegate alla presente per una maggiore comprensione:



Il soprassuolo boschivo sarà soggetto ad intervento nella sola porzione individuata in cartografia, e vedrà il **mantenimento del governo ceduo attraverso una ceduazione con rilascio di 150 matricine/ha**. Da analisi condotte in ambiente GIS e dai rilievi in campo si evince che il soprassuolo da trattare con ceduazione e riserva di matricine è pari a **circa 5.965 m²**.

Nel rispetto delle prescrizioni definite nelle schede d'azione del piano di gestione ZSC IT7222287 "La Gallinola M.Miletto Monti del Matese" e relativi obiettivi e misure di conservazione come da DD 8292 DEL 30-12-2025, **gli interventi selvicolturali che si realizzeranno nell'habitat 9340 – "Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia", dovranno tenere conto delle seguenti prescrizioni:**

MISURA	DESCRIZIONE	NOTE	FINALITA' DELL'INTERVENTO
1	Divieto di asportazione della necromassa, per un numero di elementi inferiore a 3 per ettaro per ciascuna componente (legno morto in piedi - snag - e legno morto a terra - log), con diametro >20 cm, tranne in casi di comprovata esigenza a carattere fitosanitario o nel caso di interventi volti alla diminuzione dell'alto rischio di incendi;	La presente misura nell'habitat 91L0 prevede il rilascio minimo di: - 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi con diametro >20 cm; - 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo con diametro >20 cm. Di conseguenza, gli elementi eccedentari ai predetti quantitativi possono essere asportati. Resta inteso che in mancanza nel bosco della necromassa, il progetto di taglio dovrà prevedere il rilascio a terra di almeno 3 piante ad	Sarà garantito il rilascio di - 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi con diametro >20 cm; - 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo con diametro >20 cm necromassa come definito nelle Note

			<p>ettaro > 20 cm e 3 piante cercinate ad ettaro > 20 cm.</p> <p>Sia le 3 piante morte a terra che quelle morte o cercinate in piedi, dovranno essere materializzate in campo (in fase di progettazione o anche dopo l'intervento) e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore del sito natura 2000.</p>		
	2	<p>Divieto di utilizzazione con pendenza superiore al 70%</p>	<p>Si applica anche con pendenze inferiori al 70% qualora fossero in atto fenomeni di dissesto. È necessario indicare in cartografia eventuali aree di pendenza maggiore del 70% con fenomeni di dissesto in cui è inibita l'utilizzazione del bosco.</p>	<p>La superficie d'intervento non presenta fenomeni di dissesto idrogeologico né pendenze elevate.</p>	
	3	<p>Limiti al pascolo in bosco</p>	<p>Fermo restando i divieti di pascolamento imposti dalle PMPF vigenti, il pascolo in habitat forestali è limitato a 0,1 UBA/ha</p>	<p>Non sono presenti attività di pascolamento.</p>	
	4	<p>In prossimità dei corsi d'acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, riservare una fascia di rispetto di 10 metri da non utilizzare.</p>	<p>Tale fascia può essere computata anche come isola di senescenza.</p> <p>Per l'individuazione dei corsi d'acqua, sia a carattere permanente che temporaneo, bisogna fare riferimento al reticolo idrografico regionale</p>	<p>Non sono stati rilevati corsi d'acqua nella superficie d'intervento né ad essa adiacenti.</p>	
	5	<p>Le piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali (sottocavalli) con diametro superiore a 20 cm non possono essere prelevate in quanto andranno a costituire e a incrementare i quantitativi di necromassa.</p>	<p>La misura può concorrere al raggiungimento del target di legno morto, ovvero il rilascio minimo di 3 piante ad ettaro di legno morto in piedi, con diametro >20 cm, e 3 piante ad ettaro di legno morto al suolo, con diametro >20 cm, nei boschi privi di necromassa. Qualora i boschi presentano un numero di piante secche, a terra o in piedi, in numero sufficienti per raggiungere il target di piante morte, gli</p>	<p>Individuazione e marcatura di piante habitat da rilasciare a dote del popolamento. Nelle aree di saggio sono state individuate e contrassegnate piante habitat di maggiori dimensioni. Durante le fasi delle utilizzazioni la ditta provvederà al rilascio degli individui come da Note</p>	

			eventuali sottocavalli o piante danneggiate durante le operazioni selvicolturali devono essere rilasciate in bosco ad incrementare il quantitativo di necromassa		
	6	ove non è possibile applicare le precedenti tipologie d'intervento è ammessa la matricinatura uniforme prevedendo il rilascio di matricine in numero non inferiore a 140 ad ettaro di differenti classi cronologiche (> 2). Nella scelta delle matricine devono essere individuate almeno 8 piante/ha con presenza di microhabitat (cavità formate da picidi, cavità nel tronco con rosura, cavità dei rami, dendrotelmi, rami e legno morto nella chioma, ecc.). Nella scelta delle matricine si deve tener conto della diversità specifica, in particolare favorendo le specie sporadiche (evitare come parametro la sola scelta economica). In ogni caso la copertura forestale post-intervento, calcolata o con metodo diretto (proiezione della chioma) o con metodo indiretto (utilizzo delle tavole diametro- copertura - Allegato I) non deve essere inferiore al 25%.	Ai fini del calcolo della copertura post intervento non concorrono le eventuali isole di senescenza o aree di avviamento all'alto fusto. Ai fini del calcolo della copertura con metodo indiretto nel ceduo matricinato uniforme e nel ceduo composto, è possibile utilizzare l'area di copertura indicata per la "chioma libera" solo per le matricine di secondo e terzo turno, per i polloni di primo turno è necessario utilizzare l'area indicata per il "popolamento uniforme". Per questo motivo nella descrizione dell'intervento è necessario indicare il numero delle matricine 2T e 3T da rilasciare ad ettaro con l'indicazione della relativa classe diametrica. Per alberi habitat si intendono alberi vivi con dendromicrohabitat così come descritti dal Manuale IBP – Fattore F. Tali alberi non rientrano nelle categorie di legno morto	Per il calcolo della copertura delle chiome è stato impiegato il metodo diretto e indiretto che forniscono valori atti a garantire un grado di copertura pari al 33%.	
	7	Nei cedui il turno minimo non può essere inferiore a 25 anni	-	Si rispetta il turno minimo	
	8	Nei cedui, per interventi superiori a 1 ha/corpo, prevedere il rilascio di isole di senescenza, in misura non inferiore al 10% della	Il rilascio delle isole di senescenza permette nel lungo periodo il raggiungimento dei target prefissati di legno morto e di alberi di grandi	Non è previsto il rilascio di isole di senescenza, in quanto la superficie d'intervento risulta inferiore ad 1/ha corpo	

		superficie. Nel caso di matricinatura a gruppi, le isole di senescenza possono essere individuate come gruppi di dimensioni maggiori da rilasciare a invecchiamento indefinito. Le aree da destinare ad invecchiamento indefinito devono essere materializzate in loco e la geolocalizzazione trasmessa all'Ente Gestore.	dimensioni o senescenti. Non si tratta di una misura di incentivazione ma di regolamentazione e in quanto tale va sempre applicata.		
9		È obbligatorio il rilascio di 5 alberi ad ettaro da destinare ad invecchiamento indefinito. In caso di tagli inferiori all'ettaro applicare la proporzione (fino a 2.000 m ² 1 albero, da 2.000 a 4.000 m ² 2 alberi, da 4.000 a 6.000 m ² 3 alberi, da 6.000 a 8.000 m ² 4 alberi, da 8.000 m ² fino a 1 ha 5 alberi). Gli alberi devono essere scelti tra gli esemplari di dimensione maggiore (diametro maggiore di 50 cm o, in assenza, della classe diametrica maggiore) correttamente individuati in loco con cerchio di vernice bianca e georeferenziati e le coordinate	La misura si rende necessaria per il raggiungimento del target di alberi di grandi dimensioni o maturi. La misura non si applica nel caso di diradamenti e tagli di preparazione nelle fustaie coetanee. Non è necessario inviare una singola foto per albero rilasciato, ma è sufficiente inviarne in numero rappresentativo.	Nella superficie d'intervento sono state rilasciate 3 piante da destinare a invecchiamento indefinito.	
10		Divieto di utilizzo di specie esotiche arboree e/o arbustive all'interno del sito, per rimboschimenti, filari, siepi, rinfoltimenti e impianti di arboricoltura da legno, aree verdi.	Si intendono per specie esotiche le specie originarie di altre regioni geografiche introdotte volontariamente o accidentalmente dall'uomo. A titolo di esempio si citano: Robinia pseudoacacia, Ailanthus altissima, Acacia saligna, Carpobrotus sp., Agave sp., Palme (gruppo), ecc. A queste si aggiungono anche specie non esotiche ma utilizzate al di fuori del loro areale di distribuzione (es. Pino nero). La lista completa	Non è stata rilevata presenza di specie esotiche nella superficie d'intervento.	

			aggiornata delle specie esotiche italiane può essere trovata in Galasso et al. 2024. A second update to the checklist of the vascular flora alien to Italy. Plant Biosystems - An International Journal Dealing with all Aspects of Plant Biology.158, 2024	
--	--	--	---	--

Di seguito si riporta in forma tabellare le piante di grosse dimensioni individuate nella superficie d'intervento con le relative coordinate secondo il sistema di riferimento WGS84/UTM33:

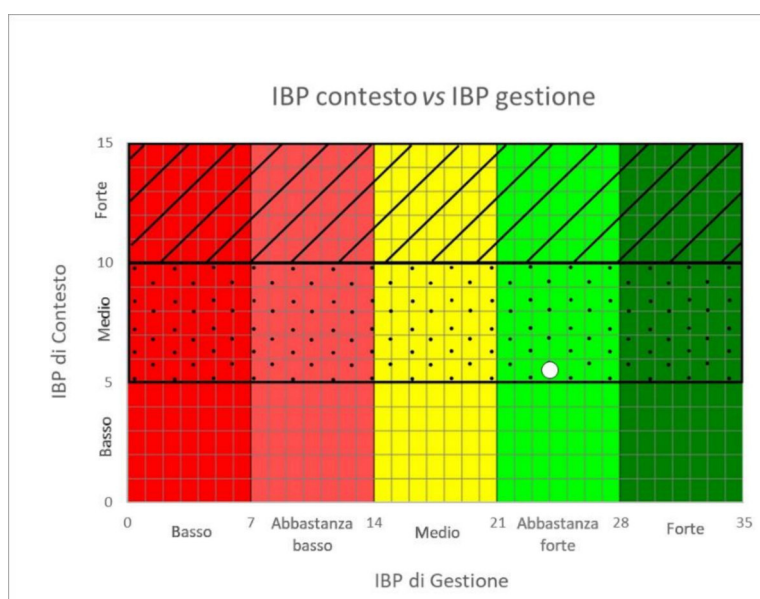
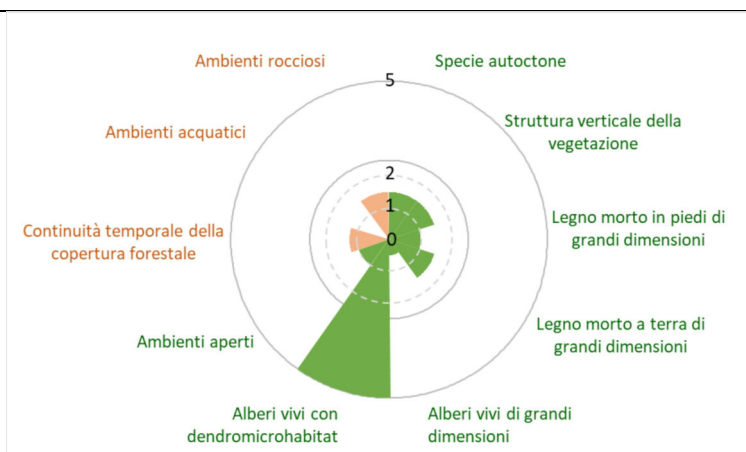
N	Ø	SP	COORD. X	COORD. Y
1	20	QI	432245	4600710
2	25	QI	432263	4600682
3	26	QI	432215	4600705

6.INDICE BIODIVERSITA' POTENZIALE (IBP)

L'importanza della funzione di conservazione della biodiversità che svolgono le foreste, ribadita anche nella nuova Strategia forestale europea 2030, sottolinea la necessità dell'adozione di modalità gestionali adeguate che ne garantiscano la tutela. A questo proposito nell'ambito del progetto LIFE17 GIE/IT/000561 GoProFor e, recepita con Determinazione Dirigenziale n.2425 del 07-05-2024 dalla Regione Molise, è stata sviluppata sulla base di criteri riconosciuti, una metodologia che prevede l'adozione di misure integrative e/o compensative nell'ambito della progettazione forestale, che tengano conto degli aspetti legati alla conservazione della biodiversità. La metodologia proposta si basa sull'adozione dell'Indice di Biodiversità Potenziale (IBP) basato su 10 fattori, che permette di avere una stima della biodiversità potenziale di una data foresta. Nella fase di rilievo in campo per la raccolta dei dati, la metodologia scelta è il percorso totale (particella forestale percorsa per circa 5.965 m² e valutata dal punto di vista dei 10 fattori dell'IBP). Nella fase di acquisizione dei dati è stata scelta la scheda di rilevamento per la Regione Mediterranea tenendo conto delle caratteristiche della vegetazione dei popolamenti indagati.

Nella fase post-utilizzazione nel rispetto delle misure di conservazione e, al netto delle fasi di utilizzazione, il rilascio dei residui di lavorazione garantisce un aumento della necromassa a terra utile all'attecchimento di specie autoctone e sporadiche e, a favorire il mantenimento e l'aumento del grado di biodiversità.

In virtù dei parametri raccolti nella fase di campo, i punteggi ottenuti dall'indagine IBP sono rappresentati in forma grafica come segue:



*Per ulteriori dettagli si rimanda alla relazione tecnica/progetto di taglio in allegato.

4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)

- ☒ File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/P/I/A
- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☐ Relazione di Piano/Programma
- ☒ Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere
- ☒ Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere.
- ☒ Autorizzazione comunale in concessione
- ☒ Documentazione fotografica *ante operam*

- ☐ Eventuali studi ambientali disponibili
- ☒ Altri elaborati tecnici:
- A1_Relazione Tecnica/Progetto di taglio**
- A2_Documentazione fotografica;**
- A3_Elaborati cartografici.**

4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO (n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)		Se, Si , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.		Condizioni d'obbligo rispettate: ➤ ➤ ➤ ➤ ➤ ➤
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo ? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No		Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo:		
		Se, No , perché:		
SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA' (compilare solo parti pertinenti)				
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> SI	<input checked="" type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> PERMANENTE	<input type="checkbox"/> TEMPORANEA
Se, Si , cosa è previsto:				
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.? <input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		Se, Si , cosa è previsto:		

E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Se, Si , cosa è previsto:		Se, Si , cosa è previsto:		
E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?		Se, Si , descrivere:		
<input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No				
E' previsto il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali?		Se, Si , descrivere:		
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Taglio di un bosco di proprietà privata a prevalenza di Leccio.		
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?		Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?		
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO		
		Se, Si , cosa è previsto:		
		Indicare le specie interessate:		
La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?		Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?		
<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>		
		Se, Si , cosa è previsto:		
		Indicare le specie interessate:		
Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo				

Mezzi meccanici	svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> ○ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra: ✓ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asphaltatori, rulli compressori): ○ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni): 	Trattore forestale per le operazioni di esbosco
		
Fonti di inquinamento o produzione di rifiuti	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore? <div style="text-align: center;">X SI <input type="checkbox"/> NO</div> Descrivere: emissioni acustiche e in atmosfera causate dalle operazioni di utilizzazione forestale (abbattimento, allestimento, concentramento ed esbosco)	
Interventi edilizi		<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:
Per interventi edilizi su strutture preesistenti Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento			
Manifestazioni		<ul style="list-style-type: none"> ✓ Numero presunto di partecipanti: ✓ Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): ✓ Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): ✓ Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici: 	
Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.			
Attività ripetute		Descrivere:	
L'attività/intervento si ripete annualmente/periodicamente alle stesse condizioni? <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No			



<p>La medesima tipologia di proposta ha già ottenuto in passato parere positivo di V.Inc.A?</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p> <p>Se, Si, allegare e citare precedente parere in "Note".</p>	<p>Possibili varianti - modifiche:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>Note:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
--	---

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A

<p>Descrivere:</p> <p>Le operazioni di utilizzazione forestale rispetteranno le norme vigenti in materia (L.R. 6/200 e P.M.P.F della provincia di Isernia), tuttavia, i tempi e le modalità delle utilizzazioni potranno subire dei differimenti e delle modifiche in funzione delle fasi biologiche della fauna presente nel sito.</p>	<p>Leggenda:</p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p> <p><input type="checkbox"/></p>
---	--



1° sett.	X	X	X	X	X	X	X
2° sett.	X	X	X	X	X	X	X
3° sett.	X	X	X	X	X	X	X
4° sett.	X	X	X	X	X	X	X

Ditta/Società	Proponente/ Professionista incaricato	Firma e/o Timbro	Luogo e data
Sig. Martino Domenico	Dott. For Michele Viani	 	Civitanova del Sannio (IS), lì 24/01/2026

(compilare solo le parti necessarie in relazione alla tipologia della proposta)

**** le singole Regioni e PP.AA possono adeguare, integrare e/o modificare le informazioni presenti nel presente Format sulla base delle esigenze operative o peculiarità territoriali, prevedendo, se del caso, anche Format specifici per particolari attività settoriali.**